

**NOTA DI AGGIORNAMENTO  
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
SEMPLIFICATO 2023-2025**



**COMUNE DI MINUCCIANO**

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA  
ED ESTERNA DELL'ENTE**

## **PREMESSA**

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni amministrazione, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato alla programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, individuati dall'allegato 4/1, è inserito il Documento Unico di Programmazione (DUP).

### **Analisi strategica delle condizioni esterne**

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere visibili le scelte di policy. L'elaborazione di tali documenti richiede un processo complesso ed articolato.

Preliminarmente si rileva che la pandemia da Covid 19, pur essendo formalmente terminato lo stato di emergenza a partire dal 1 aprile 2022, il pesante conflitto in Ucraina, la forte crisi energetica e delle materie prime, nonché la notevole crescita dell'inflazione, rappresentano fattori di cui l'attività di programmazione e di definizione delle scelte strategiche deve tenere necessariamente conto, in considerazione degli effetti e conseguenze che stanno determinando sia a livello sociale che economico.

### **Tendenze recenti dell'economia**

#### **Lo scenario economico europeo**

Le prospettive per l'attività e l'inflazione nell'area dell'euro sono diventate molto incerte a seguito dello scoppio del conflitto bellico in Ucraina, che ha notevolmente contribuito ad incrementare i prezzi dell'energia e delle materie prime, determinando effetti fortemente sfavorevoli per la domanda interna nel breve periodo. Secondo le aspettative, il PIL dell'UE dovrebbe mantenersi in territorio positivo grazie all'effetto combinato delle riaperture delle attività e della decisa azione politica intrapresa a sostegno della crescita durante la pandemia.

In particolare, i consumi privati dovrebbero essere sostenuti dalle riaperture dei servizi ad alta intensità di contatti, dal mercato del lavoro favorevole e in costante miglioramento, dal minore accumulo di risparmi e dalle misure di bilancio volte a compensare l'aumento dei prezzi dell'energia. Infine gli investimenti dovrebbero trarre beneficio dalla piena implementazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dall'attuazione del relativo programma di riforme.

In base ai dati forniti dalla Commissione Europea, la crescita del PIL reale sia nell'UE che nella zona euro è prevista al 2,7% per il 2022 e al 2,3% per il 2023, in calo rispetto al 4,0% e al 2,8% (2,7% nella zona euro), rispettivamente, delle previsioni intermedie d'inverno 2021. Il declassamento del 2022 va letto nel contesto dello slancio di crescita economica registrato nella primavera e nell'estate dello scorso anno, che determina un aumento di circa 2 punti percentuali del tasso di crescita annuo di quest'anno. La crescita della produzione nel corso dell'anno si è ridotta dal 2,1% allo 0,8%.

Il maggior impatto negativo sull'economia mondiale e su quella dell'UE è imputabile ai prezzi delle materie prime energetiche che, nonostante fossero già aumentati in misura sostanziale prima della guerra rispetto ai ribassi registrati durante la pandemia, hanno subito pressioni al rialzo e un incremento della volatilità a causa dell'incertezza sulle catene di approvvigionamento. Ciò vale per i prodotti alimentari e altri beni e servizi di base per i quali le famiglie hanno riscontrato un calo del loro potere d'acquisto.

Le interruzioni della logistica e della catena di approvvigionamento indotte dalla guerra, nonché l'aumento dei costi di produzione per un'ampia gamma di materie prime, amplificano le turbative

del commercio globale causate dalle drastiche misure di contenimento della pandemia ancora vigenti in alcune aree della Cina e gravanti sulla produzione.

L'inflazione ha ripreso slancio dall'inizio del 2021, passando dal 4,6% su base annua nell'ultimo trimestre del 2021 al 6,1% nel primo trimestre del 2022. Ad aprile l'inflazione complessiva nella zona euro è salita al 7,5%, registrando il massimo storico dell'unione monetaria, mentre secondo le previsioni nel 2022 si attesterà al 6,1% – valore molto più alto del 3,5% stimato lo scorso inverno –, per poi scendere al 2,7% nel 2023.

Nel secondo trimestre di quest'anno l'inflazione dovrebbe raggiungere un picco del 6,9% per poi diminuire gradualmente mentre, a livello di UE, dovrebbe aumentare dal 2,9% nel 2021 al 6,8% nel 2022, per poi riscendere al 3,2% nel 2023.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a livello europeo si registrerà una crescita più contenuta rispetto allo slancio del 2021, quando l'economia dell'UE ha visto la creazione di oltre 5,2 milioni posti di lavoro, che hanno attirato quasi 3,5 milioni di persone in più nel mercato del lavoro.

L'occupazione nell'Unione dovrebbe aumentare nel 2022 dell'1,2%, mentre i tassi di disoccupazione continueranno a diminuire attestandosi al 6,7% nel 2022 e al 6,5% nel 2023 nell'UE e al 7,3% nel 2022 e al 7,0% nel 2023 nella zona euro. Per quanto riguarda le persone in fuga dalla guerra in Ucraina verso l'UE, la Commissione stima che queste entreranno nei mercati del lavoro solo gradualmente, con effetti tangibili apprezzabili solo a partire dal prossimo anno.

#### **FMI**

Le recenti previsioni del Fondo monetario internazionale hanno tagliato le stime sulla crescita nel mondo per il 2023, parlando di "acque tempestose" per l'economia globale. In tale contesto anche il PIL italiano è visto in recessione, con una crescita in arretramento dello 0,2%; stima pessimistica, diversa da quella elaborata dal governo Draghi nella Nadef, che si attendeva una crescita di +0,6% nel 2023. Dati negativi determinati, in particolare, dal costo dell'energia e dalla crescita dell'inflazione, ma anche dalla frenata profonda del suo primo partner commerciale, la Germania.

#### **PNRR**

All'interno del PNRR, il Recovery Plan Italiano, sono state individuate sei missioni, legate ad altrettante aree tematiche strutturali di intervento, e dei sottoinsiemi di progetti omogenei e funzionali volti a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Tali aree sono:

- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo e la Pubblica Amministrazione, l'istruzione, la Sanità e il Fisco;
- Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- Infrastrutture, per la mobilità e le telecomunicazioni, con la realizzazione di una Rete nazionale in fibra ottica, lo sviluppo delle reti 5G e l'Alta Velocità;
- Istruzione, formazione, ricerca e cultura;
- Equità sociale, di genere e territoriale, con focus sulle politiche attive del lavoro e sul piano per il Sud;
- Salute.

In tale quadro, gli obiettivi che l'Italia punta a raggiungere con le misure contenute nel PNRR sono di principalmente volti:

- alla riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica;
- a raddoppiare il tasso medio di crescita dell'economia italiana dallo 0,8% all'1,6%, in linea con la media UE;
- ad aumentare gli investimenti pubblici almeno al 3% del PIL;
- a far crescere la spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) dall'attuale 1,3% al 2,1%, al di sopra della media UE;

- a portare il tasso di occupazione al 73,2%, in linea con la media UE, contro l'attuale 63%;
- a innalzare gli indicatori di benessere, equità e sostenibilità ambientale;
- a ridurre i divari territoriali di reddito, occupazione, dotazione infrastrutturale e livello dei servizi pubblici;
- ad aumentare l'aspettativa di vita in buona salute;
- a migliorare il tasso di natalità e la crescita demografica;
- a ridurre l'abbandono scolastico e l'inattività dei giovani;
- a migliorare la preparazione degli studenti e la quota di diplomati e laureati;
- a rafforzare la sicurezza e la resilienza del Paese nei confronti di calamità naturali, cambiamenti climatici, crisi epidemiche e rischi geopolitici;
- a promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari;
- a garantire la sostenibilità e la resilienza della finanza pubblica.

Dall'analisi delle aree di intervento individuate dal PNRR, nonché dagli obiettivi ad esse sottese, può affermarsi che lo scopo cardine del Piano sia rendere competitivo il Paese e i suoi territori: scopo che presuppone la necessaria partecipazione degli enti locali, responsabili insieme alle Regioni della realizzazione di una quota significativa degli investimenti in esso previsti (71,6 miliardi di euro derivanti dal Piano ai quali si aggiungono 15,8 miliardi di euro derivanti dal Fondo Complementare, per un totale di 87,4 miliardi di euro).

In tale prospettiva, al fine di consentire al Comune di svolgere un ruolo proattivo nell'applicazione del PNRR gli strumenti di programmazione devono essere orientati in modo da sfruttare al massimo le opportunità date, così da favorire l'impiego dei finanziamenti europei e le altre misure di rilancio previste contribuendo, come anticipato, a migliorare la competitività del Paese.

Come evidenziato dal Comunicato conclusivo del Fondo Monetario Internazionale sulla Missione Article IV 2022 dell'Italia del 19 maggio 2022, una completa e tempestiva implementazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) è cruciale per accrescere la produttività e rafforzare la crescita potenziale. Portare a completamento le riforme e gli investimenti ridurrebbe i possibili effetti duraturi della crisi energetica, sosterebbe la transizione verde e aumenterebbe l'abilità dell'economia di adattarsi ai cambiamenti nei prezzi relativi. L'anticipazione delle riforme – specialmente nella pubblica amministrazione, la semplificazione delle procedure, la giustizia civile e la concorrenza – nel PNRR è mirata a sostenere l'esecuzione efficiente degli investimenti pubblici programmati per la seconda metà del periodo coperto dal Piano. Il completamento con successo delle riforme in corso è quindi cruciale per migliorare la qualità delle infrastrutture pubbliche e l'efficienza nell'utilizzazione delle risorse.

Con riferimento allo stato di attuazione del PNRR si dà atto che la Commissione europea ha giudicato positivamente il lavoro del Governo Draghi dando il via libera all'erogazione della seconda rata del PNRR di 21 miliardi di euro. A tal proposito la cabina di regia, nella relazione presentata il 5 ottobre scorso in Parlamento, rassicura che l'attuazione del Piano nel semestre in corso prosegue più velocemente del previsto.

Più specificatamente, la prima fase di attuazione del Piano, dedicata all'approvazione delle riforme è quasi esaurita, così come, per gli investimenti, la fase relativa alle procedure pubbliche per l'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori. Il prossimo futuro sarà impegnato nell'attuazione sul campo delle riforme, il monitoraggio per il conseguimento degli obiettivi quantitativi del piano, il completamento degli investimenti nei tempi e modi previsti.

Le rate del PNRR sono 10, a scadenza semestrale; l'ultima rata è prevista a giugno 2026. Per la prima rata a fine dicembre 2021, era richiesto il conseguimento di 51 risultati, di cui 27 sulle riforme e 24 per gli investimenti, fra cui le riforme del sistema giudiziario, dell'istruzione, degli appalti pubblici e della revisione della spesa per combattere l'evasione fiscale, i progetti di

investimento per la digitalizzazione e la riqualificazione energetica degli edifici, il rafforzamento della capacità amministrativa, il supporto alle PMI specie del settore turistico. Il conseguimento di quei traguardi ha fatto ottenere all'Italia il pagamento dei primi 24,1 miliardi di Euro (di cui 11,5 a fondo perduto e 12,6 a prestito)

La seconda rata era correlata al raggiungimento di 44 traguardi e 1 obiettivo relativo all'investimento di personale nei tribunali amministrativi, in scadenza a fine giugno 2022. Tutti i traguardi sono stati conseguiti nel semestre ed in estrema sintesi sono stati:

- aggiudicati i contratti per l'attuazione degli interventi di digitalizzazione del paese;
- definiti i programmi per sistema di smaltimento di rifiuti in linea con i principi di circolarità dell'economia;
- compiuti i primi passi per la creazione della filiera di produzione dell'idrogeno;
- poste le basi per la definizione del sistema sanitario a livello territoriale;
- definiti contenuti essenziali della riforma dei contratti pubblici;
- assegnati importanti progetti di ricerca, in interazione tra università, istituti di ricerca e sistema produttivo.

## **DEF 2022**

Il Documento di Economia e Finanza del 2022, che definisce la cornice economica e finanziaria e gli obiettivi di finanza pubblica per il prossimo triennio, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2022, e trasmesso al Parlamento il giorno successivo. Come riportato sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esso tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali fattori sono tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) nello scorso settembre. In tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7% programmatico della NADEF al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%. Il disavanzo tendenziale della pubblica amministrazione è indicato al 5,1% per quest'anno; scende successivamente fino al 2,7% del PIL nel 2025. Gli obiettivi per il disavanzo contenuti nella NADEF sono confermati: il 5,6% nel 2022, in discesa fino al 2,8% nel 2025. Vi è quindi un margine per misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025).

## **NADEF 2022**

Il Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2022 ha approvato la relazione al Parlamento e la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) 2022, rivedendo e integrando quella approvata dal precedente esecutivo il 28 settembre scorso. Si riporta di seguito un estratto della relazione al Parlamento suddetta, nella quale si evidenzia, in sintesi e con riferimento al PIL:

- la previsione di crescita nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3 per cento a 3,7 per cento;
- la previsione per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento;
- le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

“Le ultime stime della crescita del PIL nel terzo trimestre, pur registrando un risultato ancora positivo, rilevano un primo rallentamento rispetto agli andamenti della prima metà dell'anno. Infatti, dopo l'incremento congiunturale dell'1,1 per cento registrato nel secondo trimestre, fra luglio e settembre il PIL è aumentato dello 0,5 per cento in termini congiunturali. Nonostante tale andamento favorevole, che porta a rivedere al rialzo al 3,7 per cento la previsione di crescita del PIL per l'anno in corso, permangono rilevanti rischi al ribasso per la parte finale dell'anno, legati

all'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche e all'indebolimento del ciclo economico internazionale.

Da una parte, il contesto macroeconomico continua ad essere gravato dal peggioramento degli indicatori qualitativi, già prefigurato nella NADEF a fine settembre: le informazioni provenienti dalle indagini Istat sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori continuano a delineare un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative, colto anche dall'evoluzione degli indici PMI, che si collocano al di sotto della soglia di espansione da luglio.

D'altra parte, permangono anche per ottobre le attese di un rallentamento del ciclo economico a livello globale, con una revisione al ribasso delle più recenti previsioni degli organismi nazionali e internazionali dettate dalle persistenti tensioni inflazionistiche e dalla decisa risposta delle banche centrali.

In tale contesto, la crisi energetica rimane la preoccupazione principale delle aziende e delle famiglie ed un freno per l'attività, specialmente nei settori ad alta intensità energetica.

In Italia, in concomitanza con una fase di sostanziale stabilità dei prezzi del greggio, il prezzo nazionale del gas naturale è recentemente risultato in forte calo rispetto al picco raggiunto in agosto. Nonostante esso si attesti su livelli ancora storicamente elevati, il prezzo di fine ottobre ha praticamente annullato gli aumenti di luglio e agosto. Tuttavia, l'aumento delle quotazioni del gas naturale durante l'estate ha sospinto al rialzo la crescita dei prezzi all'importazione dell'energia al 111 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso, che si è trasferito sui prezzi alla produzione (+41,8 per cento a settembre) e sull'inflazione al consumo di ottobre. Quest'ultima ha raggiunto, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, un nuovo picco del 12,8 per cento, dal 9,4 per cento di settembre.

La diffusione dell'incremento dei prezzi alle altre componenti dell'indice ha portato l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,7 per cento, sempre secondo l'indice armonizzato.

A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia per il prossimo futuro appaiono oggi più deboli e incerte. La previsione tendenziale di crescita per il 2023, tenuto anche conto degli sviluppi attesi per gli ultimi mesi dell'anno in corso, è rivista al ribasso allo 0,3 per cento, rispetto allo 0,6 per cento stimato a settembre nella NADEF. Per il 2024 e il 2025 restano invece confermate le proiezioni della NADEF.

Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Il pacchetto di misure adottate nel corso del 2021 e 2022 è quantificabile in circa 63,1 miliardi (3,3 per cento del PIL) di cui 5,5 miliardi (0,3 per cento del PIL) per il 2021 e 57,6 miliardi (3,0 per cento del PIL) per il 2022, inclusivi dei 3,8 miliardi stanziati con la legge di bilancio per il 2022. Le misure temporanee mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia (cd. misure targeted) rappresentano circa il 46,1 per cento di questo ammontare. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure, l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre di quest'anno si sia ridotto di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza interventi.

Alla luce di tali premesse, tenuto conto del rischio di un rallentamento dell'economia nei prossimi mesi - nonostante la crescita ancora significativa registrata per quest'anno - e a fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 3,3 per cento del PIL nel 2025, il Governo ritiene necessario prevedere un rientro più graduale del deficit.”.



## **La programmazione regionale**

La Regione Toscana, con deliberazione di Consiglio dell'8.09.2022, n. 75, ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 del quale, di seguito, si dà atto dei principali estratti in merito alle previsioni economiche e alla manovra per il 2023.

L'eredità del recente passato

Nel corso del 2021, parzialmente ai progressi della campagna di vaccinazione e al conseguente allentamento delle restrizioni, la ripresa del ciclo economico è stata rapida e sufficientemente robusta sia in Toscana sia nel resto d'Italia. Tanto che le prospettive per l'economia regionale e nazionale erano a fine anno ancora marcatamente orientate al rialzo. Esse lasciavano presagire, per il 2022, la capacità di recuperare quanto perso nel corso del 2020; sia in termini di reddito prodotto che distribuito, oltre che di volume di lavoro utilizzato. Il quadro d'insieme atteso per quest'anno, nelle considerazioni di tutti gli operatori ed istituti economici, era quindi per il nostro Paese, e perciò anche per la Toscana, quello di un ritorno alla normalità, dopo la fase contrassegnata dai contagi e dalla recessione per l'insorgenza del Covid-19.

L'anno scorso il Pil toscano, infatti, è secondo le nostre stime cresciuto del 16% in termini reali.

Con il nuovo anno cambia lo scenario e le aspettative per il futuro

Il quadro di sintesi descritto cambia registro a cavallo del nuovo anno, a causa della insorgenza di alcuni eventi avversi già presenti dall'autunno, ma che sono andati ad aggravarsi successivamente ed in particolare nei primi mesi del 2022. Tensioni e strozzature nelle catene globali della produzione, rialzo ei prezzi e l'avvio della guerra che la Russia ha intrapreso sul territorio ucraino, hanno cioè dato corpo ad un rapido ed imprevisto cambio di scenario. Fino a qualche mese addietro, infatti, l'uscita dalla compressione pandemica appariva rapida, la ripresa in atto sembrava vigorosa, sebbene non uniformemente distribuita, il mercato del lavoro segnava un aumento delle posizioni lavorative e del volume complessivo di lavoro. L'accelerazione della campagna di vaccinazione e il graduale allenamento delle restrizioni facevano da sfondo al rilancio degli investimenti e dei consumi, alimentando la ripartenza della produzione manifatturiera e l'avvio del recupero produttivo nei servizi.

L'intonazione complessiva della congiuntura sembrava quindi in grado di sanare, anche se non in un solo anno, le ferite apertesi durante la pandemia. Questo processo era poi rafforzato dal forte contributo agli investimenti sostenuti dal PNRR. C'erano quindi tutte le premesse, a cavallo del nuovo anno, per ipotizzare una svolta rispetto ad una tendenza del ciclo economico che, negli ultimi decenni, si era mostrata troppo fiacca per garantire contemporaneamente più reddito, buona occupazione, servizi pubblici non razionati rispetto alla domanda.

Ed in effetti le stime effettuate ad inizio anno in merito alle prospettive di crescita, incorporando ancora quelle attese, indicavano un ritmo di crescita del PIL, in termini reali, di poco superiore ai 4,5 punti per la Toscana con un dato per l'Italia che si fermava ad un'espansione di circa 4 punti percentuali. Il dato regionale mostrava quindi un differenziale tale da recuperare il gap accumulato nei trimestri passati rispetto alla media nazionale, riflesso questo delle più favorevoli condizioni per la Toscana, connesse ad uno scenario esogeno connotato da un incremento della domanda estera tra il 7% e l'8% in presenza di una riduzione del rapporto del dollaro-euro. È evidente che queste due circostanze avrebbero determinato un importante impulso alle vendite internazionali delle nostre produzioni locali alla quale si sarebbe aggiunta l'ulteriore spinta di un recupero delle presenze turistiche all'interno del territorio nazionale e, nello specifico, di quello toscano. Tale recupero, secondo le attese, si sarebbe completato nel 2023, con il pieno rientro sui valori di presenze turistiche paragonabili a quelli precedenti la pandemia.

I fattori di contesto della previsione quindi giocavano a favore della chiusura del divario che la dinamica regionale aveva mostrato nel biennio passato. In questo quadro la Toscana non solo

faceva meglio della media nazionale, ma recuperava terreno anche nei confronti delle regioni del centro Nord che, stando alle previsioni di metà gennaio, avrebbero conosciuto una crescita consistente, sebbene di circa mezzo punto inferiore rispetto a quella della nostra regione. Anche le traiettorie previste per il 2023-2024, pur con dati in leggera attenuazione, avrebbero garantito alla Toscana di conservare un passo migliore alla media nazionale.

Ma l'inizio dell'anno segna l'avvio di alcuni sfavorevoli fenomeni. Da un lato, le tensioni e le strozzature nelle catene di fornitura, per la difficoltà dell'offerta di tenere il passo della domanda, hanno determinato una pressione al rialzo dei prezzi più marcato di quanto già non ci si attendesse. Dall'altro, l'attività economica risente del peggioramento del contesto pandemico, a causa della diffusione della variante Omicron.

Infine, su questo scenario già indebolito rispetto alle attese, si è abbattuto il conflitto che la Russia ha intrapreso sul territorio ucraino che ha determinato, oltre al dramma umanitario, un effetto negativo sull'economia, andando ad impattare -in prima battuta- sulla componente energetica del paniere di spesa delle famiglie e delle imprese e quindi -in seconda battuta- anche sulla capacità di offerta di tutte le filiere produttive per la trasversalità di utilizzo delle materie legate all'energia e più in generale anche di alcuni input necessari alla realizzazione dei prodotti.

I fattori di rischio per l'economia regionale

La prima fonte di preoccupazione per i prossimi mesi riguarda l'incremento dei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, che rischia di alimentare pesantemente l'inflazione, già surriscaldata negli ultimi mesi del 2021 dallo squilibrio fra un eccesso di domanda ed un difetto di offerta. L'aumento dei prezzi, riflettendosi sui costi per le imprese, rischia di diminuire la competitività del sistema produttivo, oltre ad agire sulla riduzione di potere d'acquisto dei consumatori comprimendo la domanda complessiva.

La seconda fonte di preoccupazione, strettamente intrecciata alla precedente, risiede nelle conseguenze della guerra e di una contrazione delle relazioni commerciali con la Russia e, più in generale, del commercio mondiale. Il rischio di ripercussioni sull'attività economica si gioca in questo caso su tre fronti: da un lato, la nostra esposizione diretta o indiretta alla domanda di beni e servizi proveniente dalla Russia; da un altro lato, la nostra dipendenza dalle importazioni di prodotti russi; infine, in linea con quanto già detto in precedenza, una ulteriore spinta aggiuntiva rispetto a quanto già detto sopra al rialzo dei prezzi, soprattutto legati agli input energetici ma non solo. Gli effetti della crisi ucraina inoltre rischiano di accelerare ulteriormente la spinta inflazionistica agendo sul prezzo del gas e di alcuni beni alimentari, ad esempio il grano, di cui siamo grandi importatori. Tutti questi eventi, se duraturi, rischiano di attenuare molto le previsioni di crescita che si formulavano fino a gennaio e addirittura di dare l'avvio ad un periodo di stagflazione, ovvero ad un combinato disposto di recessione e inflazione.

#### Aspettative fino al 2024

Tenendo conto dei vari elementi così come sono venuti a configurarsi nei primi mesi del 2022, le previsioni di crescita formulate a metà gennaio non sono più coerenti con il nuovo quadro economico e la mutata situazione internazionale. Il risultato di questo è un cambio di prospettiva che, necessariamente, porta ad orientare al ribasso le previsioni di crescita richiamate in precedenza.

Per queste ragioni è forse utile quantificare i potenziali danni, in termini di minore crescita di PIL, connessi ai due possibili eventi avversi che sono, da un lato, la maggiore inflazione (scenario inflazione) ed il razionamento degli input energetici (scenario razionamento), dall'altro.

Lo scenario inflazione incorpora un livello di crescita dei prezzi, su base annua, pari all'8% rispetto ad uno scenario pre-conflitto che di base si attestava intorno al +3%. Se questo incremento si verificasse si tratterebbe di un rialzo inflazionistico che, per trovare elementi di confronto,

riporterebbe l'orologio delle lancette italiane agli anni '80, ben prima dell'introduzione dell'Euro. Questo sovrappiù di inflazione avrebbe evidentemente conseguenze negative sulla crescita economica regionale attraverso una consistente riduzione del potere d'acquisto delle famiglie.

Di maggiore intensità sarebbe invece l'impatto di un razionamento completo dei prodotti energetici provenienti dalla Russia. In assenza di una scelta a priori su come eventualmente gestire la scarsità di energia disponibile, sotto varie forme, e ipotizzando uno scenario in cui tutti gli agenti del sistema economico - imprese e famiglie e tra le imprese tutte le diverse articolazioni settoriali - subiscono lo stesso razionamento, su base annua, si stima che l'effetto sul PIL sarebbe un ridimensionamento delle previsioni fatte a gennaio di poco superiore al 3% in media per l'Italia. Per la Toscana la stima indicherebbe un rallentamento del PIL, rispetto alle previsioni iniziali, di - 3,3 punti percentuali. "Mettendo insieme i due scenari, che sono strettamente intrecciati e quindi parzialmente congiunti, il rallentamento della crescita su base annua sarebbe pari a circa 4 punti percentuali, con contesti come quello toscano in cui si arriverebbe ad una flessione del PIL di 4,4 punti rispetto alle attese di gennaio.

Combinando però gli eventi avversi (inflazione e razionamento) con il tempo di esposizione ed ipotizzando che razionamento e rialzo inflazionistico si realizzino solo per una frazione del 2022 (scenario finale) è plausibile ipotizzare che il PIL italiano crescerebbe ad un ritmo di 2.0% rispetto al 2021 mentre il corrispondente dato riferito alla Toscana indicherebbe una crescita di PIL che sarebbe pari al 2,4%. Si tratta, rispetto alle previsioni di gennaio, di un dimezzamento del potenziale di crescita dell'economia, regionale e nazionale che, da un lato, ritarderebbe la normalizzazione dell'economia e, dall'altro, rischierebbe di produrre danni sul sentiero di crescita di medio e lungo periodo che avremmo potuto raggiungere in tempi di pace e cooperazione.

La manovra per il 2023

Nonostante nel corso del 2021 l'economia italiana abbia mostrato rilevanti segni di ripresa, con una crescita di PIL pari al 6,6% in termini reali, il quadro si è poi progressivamente deteriorato.

Cause di questo peggioramento sono state la crescita dei contagi Covid-19 da variante Omicron e il perdurare di strozzature nella logistica e interruzioni nelle catene di fornitura, con conseguenti carenze di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali, come i semiconduttori.

A tutto ciò si è aggiunto l'aumento del prezzo del gas naturale – con un conseguente effetto di accrescimento delle tariffe elettriche – che, già prima dell'invasione russa dell'Ucraina, ha innescato, agendo insieme alla spinta al rialzo proveniente dalle materie prime, un andamento inflattivo in tutte le economie avanzate e reso evidente la necessità di rivedere l'orientamento della politica monetaria in termini maggiormente restrittivi. L'escalation militare, alla quale l'Unione Europea, i paesi del G7 e molti altri hanno reagito con una serie di sanzioni economiche alla Russia ha, poi, dato nuova spinta alla crescita dei prezzi di energia, alimentari, metalli ed altre materie prime, con conseguente impatto sulla fiducia di imprese e famiglie.

In questo quadro, le prospettive economiche del nostro paese, rispetto alle attese di inizio anno, risultano più deboli e incerte, cosicché la previsione tendenziale di crescita PIL è scesa, per l'anno in corso al 2,9% dal 4,7% dello scenario programmatico previsto a settembre scorso nella NADEF (per il 2023 dal 2,8% al 2,3% e per il 2024 dall'1,9% all' 1,8%). Questo, come detto, è imputabile principalmente all'andamento di variabili esogene come il commercio mondiale, le cui previsioni di crescita appaiono al ribasso al pari di quelle relative alle impostazioni di Paesi che rappresentano mercati rilevanti per i nostri prodotti, mentre i livelli attesi dei prezzi delle materie prime dell'energia appaiono, invece, più elevati, al pari dei tassi di interesse correnti attesi.

La nuova previsione tendenziale si caratterizza, rispetto alla stessa NADEF, anche per un tasso di inflazioni assai più elevato: il deflatore dei consumi delle famiglie è, infatti, previsto aumentare del 5,8% nel 2022, contro l'1,6% precedentemente atteso – a fronte del quale si prevede

un'accelerazione più moderata sia delle retribuzioni che dei redditi da lavoro, mentre sul fronte occupazionale è attesa, per il triennio a venire, una crescita dell'occupazione.

Si tratta di un quadro di previsione condizionato da molte possibili incognite e soggetto, conseguentemente, a notevoli rischi al ribasso.

Pesano in particolare le incertezze relative al futuro degli approvvigionamenti dei prodotti energetici e al rischio di ulteriori repentini aumenti del loro prezzo. Per far fronte a tali rischi il Governo (che ha già fatto recentemente ricorso a misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica), oltre a partecipare attivamente alla definizione delle politiche europee in materia, è impegnato sul fronte interno, di concerto con le imprese del settore, ad ampliare e diversificare le forniture di gas, accrescere le importazioni di GPL e la capacità di rigassificazione, promuovere un incremento della produzione interna di gas naturale e di biometano, mentre, in parallelo, prosegue lo sforzo di accelerare verso la transizione ecologica.

In termini di finanza pubblica – in considerazione del fatto che il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese (riflesso di un andamento delle entrate tributarie e contributive superiore alle previsioni e un adinamica della spesa sotto controllo) e che il primo trimestre dell'anno in corso ha mostrato un andamento ancora favorevole – a fronte di una previsione di indebitamento netto a legislazione vigente della PA del 5,1% del PIL quest'anno e in discesa Fino al 2,7% del PIL del 2025 (3,7% nel 2023 e 3,2% nel 2024), il Governo ha ritenuto di mantenere invariati gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, per quanto essi siano stati stabiliti in un quadro congiunturale più favorevole, secondo un percorso che dal 5,6% del PIL di questo anno giunga al 2,8% nel 2025 (3,9% nel 2023 e 3,3% nel 2024). Ciò al fine di disporre di margini di bilancio per ulteriori misure a sostegno del sistema produttivo e della famiglie e per la realizzazione di investimenti programmati (pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e nel 2025). Il cui impatto è stimato in 0,2 punti di PIL nel 2022 e 0,1 punti nel 2023.

Di conseguenza, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata di quella prospettata nel tendenziale: pari al 3,1% nel 2022 e al 2,4% nel 2023, mentre le previsioni per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale appaiono limitate, visto che il differenziale di deficit, piuttosto marcato quest'anno, si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

A livello programmatico l'economia, pur rallentando significativamente, dimostra comunque una capacità crescita annua significativa entro un quadro in cui il Governo ritiene imprescindibile continuare ad operare per accrescere il potenziale di crescita della nostra economia a partire dalle politiche strutturali strategiche (transizione ecologica e digitale, competitività del sistema economico, sanità e welfare – particolarmente riguardo all'assetto del sistema pensionistico), mantenendo un approccio di piena sostenibilità della finanza pubblica.

### **L'economia nella Provincia di Lucca**

La provincia di Lucca si estende per 1773,22 kmq dall'Appennino tosco-emiliano al Mar Tirreno. La fascia costiera comprende il litorale versiliese tra Forte dei Marmi e Torre del Lago Puccini; alle spalle del retroterra litoraneo si elevano le Alpi Apuane. Tra le Apuane e la fascia appenninica si apre la Valle del Serchio, la Garfagnana, percorsa dal sistema fluviale del fiume Serchio racchiuso tra il versante meridionale dell'Appennino, le pendici delle Pizzorne e il versante settentrionale delle Alpi Apuane. La parte della pianura dell'Arno compresa nella provincia di Lucca si estende allo sbocco della valle del Serchio, a ventaglio tra le Pizzorne e il monte Pisano. Il territorio ricade per oltre 1400 kmq al di sopra dei 200 metri s.l.m. con una distribuzione altitudinale che eguaglia quella di alcune province alpine. Nel profilo orografico gli elementi fondamentali del territorio

provinciale sono: la catena calcarea delle Alpi Apuane che si estende per circa 40 km; l'Appennino Tosco - Emiliano – costituito per la gran parte da arenaria-macigno – che si sviluppa con un andamento quasi parallelo alle Alpi Apuane proseguendo alla sinistra orografica del torrente Lima; il Monte Pisano che separa Lucca da Pisa con un'altezza massima di 900 metri. Il territorio provinciale annovera alcune tra le cime più alte della regione (il Monte Prado con i suoi 2054 metri rappresenta la massima elevazione regionale) e conta una grande quantità di grotte e caverne tra cui merita ricordare l'antro del Monte Corchia (uno dei maggiori d'Europa) e la grotta del Vento (tra le più complete d'Europa). L'idrografia è costituita prevalentemente dal "sistema" del Serchio (fiume costituito da due rami, il Serchio di Sillano che scende dalle pendici dell'omonimo monte e che si riunisce al ramo denominato "Serchio di Gramolazzo" presso il comune di Piazza al Serchio.) e dei suoi numerosi affluenti del versante apuano e appenninico, tra i quali il principale è il fiume Lima, mentre sul versante versiliese, il Serra e il Vezza si uniscono a formare il breve Torrente Versilia. Sono inoltre importanti per tutto il sistema idrografico i laghi artificiali della Garfagnana dei quali i più estesi sono il lago di Vagli e quello di Gramolazzo. Dal punto di vista climatico la provincia di Lucca appare diversificata tra la costa, la pianura e la vallata inframontana della Garfagnana. La costa è infatti caratterizzata da inverni miti (9-10° C) ed estati non troppo calde, la piana di Lucca risulta leggermente più "continentale" e la Garfagnana è invece contraddistinta dal clima montano con medie invernali al di sotto dei 7°C ed estati meno calde, ma con medie comunque superiori a 20° C. Le precipitazioni sono più abbondanti rispetto al resto della Toscana, con valori inferiori ai 1.000 mm annui solo nella breve fascia costiera, e massimi sulle Alpi Apuane, ove – in alcune stazioni – si superano i 3.000 mm annui. Questo comporta una grande varietà e fertilità del suolo provinciale rappresentato per il 20% da superficie agricola e per il 51% da superficie boscata.

La popolazione della Provincia di Lucca è distribuita in 33 Comuni, articolati a propria volta in quattro sistemi insediativi tra loro diversi: la Piana di Lucca, la Versilia e la Media Valle del Serchio e la Garfagnana. La Piana di Lucca è composta da 7 Comuni (Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Pescaglia, Porcari e Villa Basilica). Per quanto attiene alle infrastrutture, la pianura di Lucca è attraversata in senso est-ovest dalla linea ferroviaria Firenze-Lucca-Pisa ed in senso nord-sud da un tratto della linea Lucca-Piazza al Serchio-Aulla. Parallelamente alla linea ferroviaria Lucca-Firenze corre il tracciato dell'autostrada A11, ai margini del quale trovano collocazione i principali complessi produttivi dell'area lucchese. La Versilia è composta da 7 Comuni (Camaione, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema e Viareggio); il paesaggio presenta una geomorfologia assai complessa e diversificata data dalla presenza di territori con diverse caratteristiche: quello montano delle Alpi Apuane con valli profonde e cime elevate, quello dei rilievi collinari, quello della pianura bonificata e quello litoraneo-costiero. A sud del molo che delimita l'abitato di Viareggio si concentra la più importante area produttiva della Versilia legata al comparto della nautica da diporto, mentre gli impianti per la lavorazione dei marmi sono localizzati più a nord, nelle aree di pianura immediatamente a ridosso del massiccio apuano. La Media Valle del Serchio comprende i comuni di Bagni di Lucca, Barga, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Borgo a Mozzano. Questo territorio presenta le caratteristiche di un'area collinare e di media montagna. Il Serchio è costeggiato dai due tracciati della viabilità storica di fondovalle: la via lungo la riva destra del Serchio e la ferrovia sulla riva sinistra. Lungo il corso del fiume si rileva la presenza di infrastrutture tecnologiche funzionali alla produzione di energia idroelettrica. La Garfagnana comprende 14 Comuni (Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano-Giuncugnano, Vagli Sotto, e Villa Collemandina). La disponibilità della risorsa idrica ed in particolare il regime dei corsi d'acqua ha

consentito la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica attraverso opere di sbarramento quali la diga a Gramolazzo, dove si è formato un invaso artificiale (lago di Gramolazzo) e la diga che forma il lago artificiale di Vagli. Le infrastrutture di collegamento sono condizionate dalla struttura morfologica idrografica dell'intero territorio che risulta essere difficilmente accessibile in termini di mobilità delle merci e delle persone, esso è periferico rispetto al resto del territorio, il sistema viario e ferroviario, infatti, si sviluppano in senso longitudinale rispetto alla valle, seguendo fondamentalmente il percorso del fiume Serchio. La ferrovia Lucca-Aulla attraversa la Garfagnana lungo questo asse, fino ad arrivare a Piazza al Serchio quindi in Lunigiana.

Pur in un contesto di continuità territoriale, la Valle del Serchio è una realtà economica complessa, al cui interno convivono storie e vocazioni produttive differenziate. A questo proposito, l'ISTAT distingue due mercati del lavoro locali, individuati con riferimento alla capacità territoriale di auto-contenimento dei flussi di pendolarismo: quello che occupa la parte più meridionale della valle, con centroide Barga, e quello più settentrionale, imperniato su Castelnuovo di Garfagnana. Secondo i dati ufficiali più recenti diffusi dall'ISTAT (situazione al 1° gennaio 2022) la popolazione che risiede in provincia di Lucca ammonta a 382.464.

Sul fronte delle prospettive economiche, Il quadro economico che ritrae la situazione nella provincia di Lucca per il periodo Gennaio-Marzo 2022 in base alle rilevazioni del Centro studi di Confindustria Toscana Nord, delinea - secondo il vicepresidente di Confindustria Toscana Nord Tiziano Pieretti - un andamento della produzione molto buono, specie considerando che il 1° trimestre 2022 ha innescato per l'economia una frenata generalizzata. In particolare, rispetto alla media dell'anno pre-pandemia 2019 la produzione manifatturiera lucchese è a quota +2,4%. In tale contesto le prestazioni migliori appartengono alla nautica (+10,3% rispetto allo stesso periodo del 2021), la metallurgia (+7,8%), la chimica-plastica (+6,8%) e la meccanica (+ 6,3%), stabile carta e cartotecnica (+0,4%), mentre portano segni negativi sia l'alimentare che il lapideo (rispettivamente a -1,7% e - 3,7%).

Infine, con riferimento alle esportazioni i dati Istat, riferiti al periodo gennaio-giugno 2022, elaborati dalla Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest con la collaborazione dell'Istituto Studi e Ricerche - ISR, mostrano una crescita del 13,8 per cento delle esportazioni delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa che arrivano a 5,7 miliardi di euro di controvalore: una quota che rappresenta il 22 per cento del totale delle esportazioni dell'intera Toscana.

### **L'economia insediata a livello locale**

Da sempre un ruolo rilevante nell'economia locale è rappresentato dalla coltivazione degli agri marmiferi e dal suo indotto (costituito principalmente dalle attività di trasporto e lavorazione del marmo), economia che il Comune di Minucciano ha contribuito a incentivare, e al contempo regolamentare, sia con l'approvazione dei Piani attuativi dei bacini di Orto di Donna Val Serenaia, Acqua Bianca, Carcaraia e Monte Cavallo, con le deliberazioni di Consiglio Comunale del 29.03.2019, n. 7, 8, 9 e 10, sia con la realizzazione della MI.GRA S.r.l., società a partecipazione pubblica che ha come scopo la valorizzare e riutilizzazione ai fini industriali degli scarti minerali derivanti dalle lavorazioni delle cave di marmo.

Sono inoltre presenti diverse piccole realtà commerciali e artigianali, alle quali si sono affiancate alcune attività di carattere imprenditoriale: rispetto alle prime si rileva la mole di interventi posti in essere dall'Ente nel corso degli ultimi dieci anni con l'obiettivo di - migliorando l'attrattività e l'accessibilità delle principali aree a vocazione turistica del territorio - contribuire alla loro crescita e salvaguardia; con riguardo alle seconde si dà atto - tra i vari investimenti fatti - delle opportunità create con la realizzazione da parte del Comune di Minucciano dell'Incubatore d'impresa e del Centro servizi di Gramolazzo.

Le attività relative ai servizi sono prevalentemente in ambito pubblico (Comune, Uffici postali, scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado, ecc.), e bancario.

L'economia rurale non raggiunge numeri particolarmente rilevanti, anche se permangono attività significative legate al settore dell'agriturismo, dello sfruttamento del patrimonio boschivo, della produzione agroalimentare. Il settore agricolo – boschivo è incentivato con politiche di programmazione e di gestione sostenibile: si segnalano l'approvazione, nel 2019, del Piano di gestione dei boschi demaniali; la predisposizione di progettualità integrate volte a favorire gli investimenti dei privati e l'erogazione di incentivi pubblici ad hoc, come il P.I.T. finanziato nel 2019 e terminato nel 2021; la massiccia attuazione di interventi su sentieri, viabilità rurali e boschive realizzate con progettazioni che hanno ottenuto il finanziamento PSR, realizzati poi anche attraverso aziende forestali, locali e non, che danno lavoro e lasciano reddito sul territorio.

Si registra inoltre la presenza di alcune associazioni operanti nel campo della cultura, dello sport, del sociale e della valorizzazione delle tradizioni popolari.

Il settore del turismo e della ricettività, nonostante la crisi determinata dalla situazione pandemica, fa registrare il permanere sul territorio di un interessante numero di aziende. Questo settore è vitalizzato dagli importanti investimenti effettuati e/o in corso per la valorizzazione dei principali attrattori turistici (lago di Gramolazzo, Segheria di Gorfigliano), nonché da quelli in corso di progettazione o di prossima realizzazione (comprensorio dell'Argegna, Carpinelli, Orto di Donna-Val Serenaia). In particolare, con riferimento al campeggio comunale sul lago di Gramolazzo, si evidenzia che è in corso di predisposizione un rilevante progetto di riqualificazione per rendere maggiormente attrattiva tale.

Da segnalare il forte incentivo alla resilienza e all'attrattività dei borghi dato dalle progettualità e dagli interventi previsti sul territorio in alcune delle principali progettazioni sovra-comunali, anche grazie al particolare ruolo in esse rivestito dall'Amministrazione di Minucciano: si pensi alla SNAI Garfagnana-Madiavalle-Lunigiana-Appennino Pistoiese (ove Minucciano è il rappresentante di governance dell'Ente Capofila); al Progetto P.I.N.Q.U.A., di cui il Comune di Minucciano è responsabile per l'aggregazione Garfagnana (con investimenti per € 17.000.000 in Valle del Serchio di cui circa € 1.000.000 sul nostro territorio); ad ulteriori iniziative, ancora da strutturare, volte sia alla creazione di infrastrutture per la mobilità (creazione di piste ciclabili) che colleghino il Comune di Minucciano con gli altri comuni dell'alta Garfagnana, sia alla realizzazione di una comunità energetica rinnovabile.

### **L'Unione Comuni Garfagnana**

Il Comune di Minucciano fa parte dell'Unione Comuni Garfagnana, istituita con atto costitutivo del 23 dicembre 2011. L'Unione Comuni Garfagnana è oggi costituita tra i Comuni di Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Sillano Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Fabbriche di Vergemoli e Villa Collemantina e l'ambito territoriale di riferimento coincide con quello dei comuni che la costituiscono. Scopo dell'Unione è quello di "esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni e servizi di competenza dei Comuni aderenti, nonché funzioni conferite dalla Provincia, dalla Regione e da altri Enti pubblici". L'Unione esercita altresì, le funzioni e i compiti conferiti o assegnati dalla Regione, anche in attuazione della Legge Regionale 68/2011 nonché le funzioni e i compiti affidati mediante convenzioni o accordi stipulati con la Provincia ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 267/2000 e dell'articolo 15 della Legge 241/1990. Il Comune di Minucciano ha deciso di gestire insieme attraverso l'Unione diverse funzioni fondamentali, quali: catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente; pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale; attività in ambito

comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della costituzione; servizi in materia statistica; polizia locale.

Si rinvia alla consultazione del sito dell'Unione dei Comuni Garfagnana per visualizzare le varie funzioni (<http://www.ucgarfagnana.lu.it/>).



## 1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

### Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n.	2.236
Popolazione residente al 31/12/2022	1809
di cui:	
maschi	883
femmine	926
di cui	
In età prescolare (0/5 anni)	43
In età scuola obbligo (6/16 anni)	118
	171
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni)	836
In età adulta (30/65 anni)	641
Oltre 65 anni	
Nati nell'anno	9
Deceduti nell'anno	44
Saldo naturale: +/- ...	• 35
Immigrati nell'anno n. ...	35
Emigrati nell'anno n. ...	20
Saldo migratorio: +/- ...	15
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/-	• 20
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	-

### Risultanze del Territorio

Superficie in Kmq	57,00
RISORSE IDRICHE	
* Fiumi e torrenti	5
* Laghi	1
STRADE	
* autostrade	Km. 0,00
* strade extraurbane	Km. 25,00
* strade urbane	Km. 6,00
* strade locali	Km. 120,00
* itinerari ciclopeditoni	Km. 2,50

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

- Programma di fabbricazione APPROVATO
- Piano strutturale intercomunale APPROVATO

## Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido	n. 0	posti n.	0
Scuole dell’infanzia	n. 2	posti n.	50
Scuole primarie	n. 2	posti n.	100
Scuole secondarie	n. 1	posti n.	50
Strutture residenziali per anziani	n. 0	posti n.	0
Farmacia comunali	n. 0		
Depuratori acque reflue	n. 17		
Rete acquedotto	Km. 100.00		
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq. 0.50		
Punti luce Pubblica Illuminazione	n. 915		
Rete gas	Km. 10.00		
Discariche rifiuti	n. 0		
Mezzi operativi per gestione territorio	n. 5		
Veicoli a disposizione	n. 2		
Altre strutture (da specificare)			
Accordi di programma	n. 1	Regione Toscana valorizzazione incubatore di impresa di Gramolazzo.	
Convenzioni	n. 0		

## 2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

### Servizi gestiti in forma diretta

Manutenzioni cimiteri, pubbliche affissioni

### Servizi gestiti in forma associata

Asilo nido

### Servizi affidati a organismi partecipati

Raccolta e smaltimento rifiuti

Servizio idrico

Alloggi popolari ERP

### Servizi affidati ad altri soggetti

Refezione scolastica

illuminazione votiva.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute dal Comune di Minucciano e gli indirizzi che l'amministrazione comunale ritiene opportuno formulare, evidenziati da ultimo nella deliberazione di Consiglio comunale del 28.12.2022, n. 42:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIO NE %	ESITO DELLA RILEVAZIONE
RETIAMBIENTE S.p.A.	02031380900	0,028	Mantenimento senza interventi
GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.r.l.	02381940465	8,17	Mantenimento senza interventi
E.R.P. LUCCA S.r.l.	92033160463	0,58	Mantenimento senza interventi
GAIA S.p.a.	01966240465	0,085	Mantenimento senza interventi
MI.GRA S.r.l - Serchio Verde Ambiente S.p.a. in Concordato Preventivo;	01642450462	26,00	Mantenimento senza interventi
81000950469		0,09	In liquidazione
INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE SPA	C.F. 00207170457	0,0000056	Cessione / esercizio del diritto di recesso ex TUSP

### 3 – Sostenibilità economico finanziaria

#### Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2022 € 836.692,61

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021 € 1.176.312,16

Fondo cassa al 31/12/2020 € 1.555.455,93

Fondo cassa al 31/12/2019 € 1.791.282,41

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente			
<b>Anno di riferimento</b>		<b>gg di utilizzo</b>	<b>Costo interessi passivi</b>
2022		n. 0	€ 0
2021		n. 0	€ 0
2020		n. 0	€ 0

#### Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3 (b)	Incidenza (a/b)%
2021	68.521,32	4.453.642,34	1,54
2020	75.166,76	4.388.581,53	1,71
2019	86.365,36	4.149.541,90	2,08

#### Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento (a)	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (b)
2022	51.150,00
2021	386.279,68
2020	zero

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati registrati debiti fuori bilancio.

Nel 2021:

- con deliberazione di Consiglio del 17.02.2021, n. 6, il Comune di Minucciano ha riconosciuto un debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 191, comma 3, del decreto legislativo 18.08.2000 e s.m.i. n. 267, a seguito dei lavori di somma urgenza e successivi costituiti da interventi di spalatura neve, messa in sicurezza della viabilità, delle linee di illuminazione pubblica e del teleriscaldamento, resi necessari a causa degli eventi meteo dei giorni 31/12/2020 - 01/01/2021 e successivi, per una spesa complessiva pari a € 86.279,68;

- con deliberazione di Consiglio del 10.11.2021, n. 36, il Comune di Minucciano ha riconosciuto un debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 191, comma 3, del decreto legislativo 18.08.2000 e s.m.i. n. 267, a seguito dei lavori di somma urgenza attivati sul territorio comunale per l'eliminazione degli stati di pericolo per la pubblica incolumità e il ripristino di infrastrutture pubbliche danneggiate, maturato a seguito degli eventi meteo eccezionali del giorno 26.09.2021, per una spesa complessiva di € 300.000,00, nelle frazioni di Sermezzana e Pieve San Lorenzo.

Nel 2022:

- con deliberazione di Consiglio Comunale del 28.09.2022, n. 33, è stata riconosciuta, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio, quale risultante dalla spesa conseguente ai lavori in somma urgenza attivati sul territorio comunale per la rimozione del materiale che ostruiva la circolazione su varie vie e piazze comunali, oltre che per la messa in sicurezza di tali aree, nelle frazioni di Gorfigliano, Gramolazzo, Castagnola, Minucciano e Pieve San Lorenzo, nonché per la riparazione dei danni subiti dall'edificio "ex scuola elementare" di via della Chiesa, in Gramolazzo, maturato a seguito degli eventi meteo eccezionali del giorno 18.08.202, per una spesa complessiva di € 51.150,00.

## **Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui**

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui approvato con deliberazione del 13.06.2015, n. 20, l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad € 793.918,29, per il quale il Consiglio Comunale ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari ad € 26.463,95.

## Gestione delle risorse umane

### Personale

Personale in servizio al 31/12/2022

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat. D3	1	1	
Cat. D1	4	4	
Cat. C	5	4	1 (art. 90 D. Lgs. n. 267/2000 a tempo parziale e determinato)
Cat. B3			
Cat. B1	2	2	
Cat.A			
TOTALE	12	11	1

Suddivisione del personale in servizio per settori funzionali al 31/12/2022

Dipendenti al 31/12/2022	Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90	Categoria giuridica Posizione economica
<b>Settore amministrativo</b>		
Paolo Fantoni	<b>RESPONSABILE DI SETTORE</b>	D/1 - D/1
Paola Giannetti	Organizzazione e gestione degli adempimenti in materia sociale - Cultura, turismo, sport e commercio - Gestione dei servizi demografici e statistici - Segreteria – Archivio e conservazione digitale a norma – Protocollo	C/1 - C/2
Catia Casotti		C/1 – C/2
<b>Totale: 3</b>	-----	
<b>Settore Economico-Finanziario, Tributi e Personale</b>		
Marco Comparini	<b>RESPONSABILE DI SETTORE</b>	D/3 - D/6
Cinzia Romei	Servizi Finanziari – Bilancio e programmazione – Tributi – Economato - Personale	C/1 - C/2
<b>Totale: 2</b>	-----	
<b>Settore Tecnico</b>		
Roberto Ciuffardi	<b>RESPONSABILE DI SETTORE</b>	D/1 - D/5
Giovanni Casotti	Urbanistica, Manutenzione e Servizi al territorio, lavori pubblici	D/1 – D/2
Matteo Casanovi		D/1 - D/1
Monia Rocchiccioli		C1/ – C/4
Giuseppe Casotti		B/1 – B/7

Luigi Giorgi		B/1 - B/7
<b>Totale: 6</b>	-----	

Al personale suddetto, di ruolo, deve aggiungersi n. 1 unità assunta a tempo determinato e parziale ex art. 90 D. Lgs. n. 267/2000.

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<b>Anno di riferimento</b>	<b>Spesa di personale</b>	<b>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</b>
2021	483.205,00	12,31
2020	442.802,72	13,52
2019	496.754,65	14,46
2018	499.454,12	14,24
2017	462.338,80	13,10

## 5 – Vincoli di finanza pubblica

### Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

# D.U.P. SEMPLIFICATO

## PARTE SECONDA

### **INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO**

#### **PREMESSA**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 12/06/2019 la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base degli indirizzi generali descritti nel proseguo del presente documento.

La programmazione per il prossimo triennio si sviluppa in uno scenario non semplice, alterato dagli effetti negativi determinati dalla pandemia da Covid-19, ancora fortemente presenti sia a livello economico che sociale, dall'enorme rincaro del costo delle materie prime e per le forniture energetiche, acuito dalla guerra in Ucraina e dalle notevoli tensioni internazionali, nonché dalla forte crescita dell'inflazione.

Di fronte a queste luci ed ombre della situazione attuale, il Governo ha ritenuto necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale; in campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali. In particolare, con riferimento al Recovery Plan Italiano, il PNRR individua sei missioni, legate ad altrettante aree tematiche strutturali di intervento, e dei sottoinsiemi di progetti omogenei e funzionali volti a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Tali aree sono:

- digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo e la Pubblica Amministrazione, l'istruzione, la Sanità e il Fisco;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture, per la mobilità e le telecomunicazioni, con la realizzazione di una Rete nazionale in fibra ottica, lo sviluppo delle reti 5G e l'Alta Velocità;
- istruzione, formazione, ricerca e cultura;



- equità sociale, di genere e territoriale, con focus sulle politiche attive del lavoro e sul piano per il Sud;
- salute.

In tale quadro, gli obiettivi che l'Italia punta a raggiungere con le misure contenute nel PNRR sono di principalmente volti:

- alla riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica;
- a raddoppiare il tasso medio di crescita dell'economia italiana dallo 0,8% all'1,6%, in linea con la media UE;
- ad aumentare gli investimenti pubblici almeno al 3% del PIL;
- a far crescere la spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) dall'attuale 1.3% al 2,1%, al di sopra della media UE;
- a portare il tasso di occupazione al 73,2%, in linea con la media UE, contro l'attuale 63%;
- a innalzare gli indicatori di benessere, equità e sostenibilità ambientale;
- a ridurre i divari territoriali di reddito, occupazione, dotazione infrastrutturale e livello dei servizi pubblici;
- ad aumentare l'aspettativa di vita in buona salute;
- a migliorare il tasso di natalità e la crescita demografica;
- a ridurre l'abbandono scolastico e l'inattività dei giovani;
- a migliorare la preparazione degli studenti e la quota di diplomati e laureati;
- rafforzare la sicurezza e la resilienza del Paese nei confronti di calamità naturali, cambiamenti climatici, crisi epidemiche e rischi geopolitici;
- a promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari;
- a garantire la sostenibilità e la resilienza della finanza pubblica.

Dall'analisi delle aree di intervento individuate dal PNRR, nonché dagli obiettivi ad esse sottese, può affermarsi che lo scopo cardine del Piano sia rendere competitivo il Paese e i suoi territori: scopo che presuppone la necessaria partecipazione degli enti locali, responsabili insieme alle Regioni della realizzazione di una quota significativa degli investimenti in esso previsti (71,6 miliardi di euro derivanti dal Piano ai quali si aggiungono 15,8 miliardi di euro derivanti dal Fondo Complementare, per un totale di 87,4 miliardi di euro).

In tale prospettiva, affinché il Comune possa svolgere un ruolo proattivo nell'applicazione del PNRR, è necessario orientare i processi decisionali e gli altri strumenti programmatori in modo da sfruttare al massimo le opportunità date, così da favorire l'impiego dei finanziamenti europei e le altre misure di rilancio previste contribuendo, come anticipato, a migliorare la competitività del Paese. Tenuto conto di quanto già anticipato l'Amministrazione comunale ha predisposto un pacchetto di progettazioni per agevolare la partecipazione, anche attraverso forme di collaborazione con altri Enti, agli avvisi previsti nell'ambito del PNRR.

In materia di programmazione dell'attività amministrativa si dà inoltre atto che con decreto legge 9.06.2021, n. 80, convertito in legge n. 113/2021, è stato introdotto un nuovo strumento, denominato "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO). Tale piano, suddiviso in 4 sezioni - scheda anagrafica dell'amministrazione, valore pubblico, performance e anticorruzione, organizzazione e capitale umano, monitoraggio - si pone l'obiettivo di dare una visione organica ai documenti apparsi negli anni per la gestione di un ente locale, in modo da semplificare la visione della governance e costruire un piano organico di transizione amministrativa in ottica digitale di un ente locale.

L'applicazione di tale nuovo strumento è stata fortemente rallentata dalla ritardata introduzione degli atti di cui ai commi 5 (decreto del Presidente della Repubblica) e 6 (decreto del Ministro per

la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze) dell'articolo 6 del citato D.L. 80/2021 convertito in L. 113/2021. Tale situazione di impasse è stata risolta recentemente, con la pubblicazione in data 30 giugno in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, con il quale sono stati individuati gli adempimenti assorbiti dal PIAO, e con la firma - da parte del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e, per il concerto, del ministro dell'Economia, Daniele Franco - del decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del Piao, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti. In particolare, con riferimento agli enti locali di minori dimensioni, quale il Comune di Minucciano, il citato decreto ministeriale definisce all'articolo 5 le modalità di attuazione di tale nuovo strumento destinato ad essere approvato (stante quanto disposto dal successivo articolo 8) entro il 29 dicembre 2022 in sede di prima applicazione, considerato il rinvio al 31 agosto per l'adozione del bilancio di previsione, mentre, per i successivi anni, entro 30 giorni dal termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione. Si dà inoltre atto che con deliberazione di Giunta comunale del 6.12.2022, n. 91, il Comune di Minucciano ha approvato il suddetto Piano con riferimento al triennio 2022/2024.

## **A) ENTRATE**

L'ente locale, per erogare servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e servizi, al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente, al rimborso delle rate in scadenza (quote interessi e capitale) dei mutui in ammortamento; tali costi di gestione costituiscono le principali spese del bilancio di parte corrente, distinte contabilmente secondo l'analisi funzionale prevista dalle attuali norme in materia di contabilità pubblica.

Le entrate correnti del Comune si suddividono in entrate tributarie, entrate per trasferimenti correnti dello Stato, Regione e altri enti pubblici ed entrate extratributarie.

Il quadro attuale delle entrate del Comune di Minucciano è stato profondamente inciso dagli effetti della pandemia da covid-19 e dalle conseguenti scelte poste in essere dal governo in tema di esenzioni, riduzioni, agevolazioni tributarie e conseguenti trasferimenti compensativi in favore degli enti locali. Nell'ambito della produzione normativa di "emergenza" che ha caratterizzato il biennio 2020/2021, un ruolo certamente primario per gli effetti che ha prodotto è da assegnare al cosiddetto "Fondone", o più correttamente al "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali", come previsto inizialmente dall'articolo 106 del D.L. 34/2020 e, poi, integrato dall'articolo 39 del D.L. 104/2020. Tale fondo, più specificatamente, nasce all'interno delle varie disposizioni poste in essere dal Governo nel cosiddetto Decreto Rilancio, al fine di concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza COVID-19. In altri termini, si tratta di un ristoro - che non ha alcun specifico vincolo di destinazione - di perdite di gettito e di maggiori oneri non altrimenti ristorati, al netto di eventuali minori spese, connesso all'emergenza inedita dovuta alla pandemia da virus COVID-19 e alla crisi economica da questa innescata.

Come anticipato, pur essendo un fondo che non ha un vincolo di destinazione, il suo utilizzo è strettamente collegato all'emergenza COVID-19 ed è pertanto soggetto a rendicontazione e certificazione da parte degli Enti locali beneficiari; certificazione che, per quanto riguarda l'anno 2020, doveva essere effettuata mediante invio del modello predisposto dal MEF, di concerto con il Ministero dell'Interno, entro il 30.06.2021 (scadenza correttamente rispettata dal Comune di Minucciano rispetto alla quale, inoltre, si segnala che non sono pervenute da parte dello Stato richieste di rettifica o di variazione dei dati prodotti). Diversamente, con riferimento all'anno 2021,

il termine per la regolazione finanziaria della certificazione fondi Covid è stato fissato al 31.10.2022 (termine anch'esso rispettato dal Comune di Minucciano). Inoltre, va evidenziato che l'articolo 13 del DL 4/2022 ha sbloccato l'utilizzo per il 2022 degli avanzzi di tali finanziamenti erogati ai Comuni stabilendo che le risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 822, della legge 178/2020 (cioè quelle del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, originariamente stanziato dall'articolo 106 del DL 34/2020 e dall'articolo 39 del DL 104/2020 ("fondone 2020") e successivamente incrementato per l'anno 2021 proprio dal comma 822 citato ("fondone 2021")) erano utilizzabili anche nel 2022 per il finanziamento della perdita di gettito e delle maggiori spese, al netto delle minori spese, dovute all'emergenza epidemiologica Covid-19; oltre a queste, la medesima disposizione ha consentito l'utilizzo, sempre mantenendo le originarie finalità, delle «risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni di cui all'articolo 1, comma 827, della suddetta legge 178/2020, e all'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104». Conseguentemente è stato differito al 31 ottobre 2023 il termine entro cui il Ministero provvederà alla definitiva verifica della perdita di gettito degli enti. Pertanto, dopo l'espletamento delle suddette attività e delle collegate verifiche da parte dello Stato, se l'ente dovesse presentare un saldo a credito dovrebbe essere beneficiario di un'entrata, diversamente dovrebbe restituire le somme.

Si segnala, inoltre, che con la legge 20 maggio 2022, n. 51, di conversione del decreto legge n. 21 del 2022, contenente misure urgenti per contrastare gli effetti economici della crisi ucraina, all'art. 37-ter, aggiunto proprio in sede di conversione, è stata prevista la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica.

Infine nel merito della gestione delle risorse in questione da parte del Comune di Minucciano, si segnala che, ai sensi del citato articolo 106 del DL n. 34/2020, sono state assegnati € 481.883,04, di cui € 262.363,19 oggetto di utilizzo nel corso del 2020 e di conseguente certificazione, mentre sono confluiti nella parte vincolata del risultato di amministrazione i rimanenti € 219.519,85, di cui l'Ente si è avvalso nel corso del 2021.

## **ENTRATE TRIBUTARIE**

Il sistema delle entrate degli enti territoriali presenta un quadro complesso, in particolare per quanto concerne la fiscalità comunale, in ragione dei ripetuti interventi che si sono finora susseguiti e a seguito dei quali l'assetto normativo ha presentato frequenti elementi di incertezza. Dopo una prima fase in cui si è cercato di rafforzare la dimensione propria dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali si registra, ormai da alcuni anni (e per una serie di fattori economici e finanziari che vanno oltre la dimensione nazionale), un maggior peso del coordinamento e della finanza derivata, ovvero del contrappeso dell'autonomia finanziaria. Si assiste pertanto a una nuova espansione dei trasferimenti o comunque di forme di entrata direttamente regolate dal centro.

### **Imposta Unica Comunale - TASI e IMU**

I commi da 738 a 783 della legge di bilancio 2020 hanno riformato l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI) e facendo confluire la relativa normativa in un unico testo. L'aliquota di base è fissata allo 0,86 per cento e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Ulteriori aliquote sono definite nell'ambito di una griglia individuata con decreto del MEF. Sono introdotte modalità di pagamento telematiche. La legge di bilancio 2020 ha inoltre disposto che l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1 per

cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento (comma 750) e ha anticipato al 2022 la deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali. Tra le altre principali innovazioni:

- viene eliminata la possibilità di avere due abitazioni principali, una nel comune di residenza di ciascun coniuge; è precisato che il diritto di abitazione assegnata al genitore affidatario è considerato un diritto reale ai soli fini dell'IMU;
- è chiarito che le variazioni di rendita catastale intervenute in corso d'anno, a seguito di interventi edilizi sul fabbricato, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori, o, se antecedente, dalla data di utilizzo;
- analogamente, per le aree fabbricabili si stabilisce che il valore è costituito da quello venale al 1° gennaio ovvero dall'adozione degli strumenti urbanistici in caso di variazione in corso d'anno;
- si consente ai comuni di affidare, fino alla scadenza del contratto, la gestione dell'IMU ai soggetti ai quali, al 31 dicembre 2019, è affidato il servizio di gestione della vecchia IMU o della TASI. L'articolo 177, del decreto legge n. 34 del 2020, prevede inoltre l'abolizione della prima rata dell'IMU, quota-Stato e quota-Comune, per l'anno 2020 in favore dei possessori di immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali o stabilimenti termali, così come per gli immobili classificati nella categoria catastale D/2, vale a dire gli immobili di agriturismo, villaggi turistici, ostelli della gioventù e campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività; l'agevolazione è estesa anche agli immobili in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.

Tale impianto è stato sostanzialmente confermato nelle successive leggi di bilancio (da ultimo con la legge 29 dicembre 2022, n. 197).

## **TARI**

L'art. 1, comma 527, della legge 205/2017 ha assegnato all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) precise funzioni di regolazione e controllo in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio del 'chi inquina paga'; ARERA, con la deliberazione n. 443/2019 del 31.10.2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018/2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti da applicarsi dal 1° gennaio 2020.

La deliberazione di ARERA sopra richiamata definisce la procedura di approvazione del piano economico finanziario nei seguenti termini:

- il soggetto gestore predispone il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- tale ente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere ad ARERA il PEF e i corrispettivi del servizio;
- ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e la approva o può proporre modifiche.
- ARERA prevede che gli enti di governo d'ambito, ovvero gli altri soggetti territorialmente competenti, svolgano un'attività di validazione dei dati, delle informazioni e degli atti trasmessi al gestore.

Sempre in materia di TARI, novità significative sono state introdotte dal decreto legislativo n. 116 del 2020, emanato per dare attuazione alle direttive 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti, e 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. In particolare, per quanto di maggiore interesse, il citato D. Lgs. n. 116/2020:

- modificando gli artt. 183 e 184 TUA, fornisce una nuova definizione di rifiuto urbano e di rifiuto speciale, al contempo eliminando il concetto di assimilazione;
- ha individuato le utenze non domestiche i cui rifiuti possono essere considerati urbani, mediante il combinato disposto di cui agli Allegati L-quater ed L-quinquies al D. Lgs. n. 152/2006;
- modificando l'art. 238 del D. Lgs. 152/2006, ha concesso alle utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di poter ricorrere al libero mercato per il recupero di tali rifiuti, godendo della esenzione dal pagamento della quota variabile del tributo.

In esecuzione delle citate novità legislative il Comune di Minucciano, con deliberazione di Consiglio Comunale del 29.06.2021, n. 22, ha modificato il Regolamento per la disciplina della Tassa sui rifiuti (TARI), approvato con precedente deliberazione del C.C. n. 35 del 30/09/2020.

Da ultimo, con deliberazione di Consiglio Comunale del 31.05.2022, n. 18, a seguito della validazione da parte dell'Autorità d'ambito, con delibera del 18.05.2022, il Comune di Minucciano ha approvato il piano economico finanziario per il 2022 e le relative tariffe. Il nuovo Piano economico finanziario per l'anno 2023, in corso di predisposizione, verrà approvato entro il 30 aprile.

## **CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE**

L'intero comparto dei tributi "minori", costituito dall'imposta sulla pubblicità, dalla Tosap e dai prelievi alternativi (Cosap, Cimp), nonché dalla Tari giornaliera, è stato recentemente oggetto è oggetto di una importante riforma che ne ha innovato profondamente la disciplina ad opera della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020). Tale legge, e in particolare:

- l'art. 1, commi da 816 a 836, ha previsto che i comuni, le province e le città metropolitane, istituiscano, dal 1° gennaio 2021, il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, e ha dettato la relativa disciplina;
- l'art. 1, commi da 837 a 847, ha previsto che, dal 1° gennaio 2021, i comuni e le città metropolitane istituiscano il Canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi destinati a mercati (c.d. Canone mercatale), e ha dettato la relativa disciplina.

In esecuzione delle suddette disposizioni normative il Comune di Minucciano:

- nelle more dell'adozione del regolamento necessario a istituire e disciplinare il nuovo canone unico patrimoniale, ha adottato una disciplina transitoria con deliberazione di G.C. n. 4 del 20/01/2021;
- successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale del 30/04/2021, n. 14, ha approvato il regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale. Tale regolamento:
  - a) disciplina i criteri di applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, nonché il canone per l'occupazione delle aree e degli spazi destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, di cui all'articolo 1, commi da 816 a 845 della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
  - b) disciplina, altresì, il servizio delle pubbliche affissioni;
  - c) decorre dal 1° gennaio 2021.

Con deliberazione di Giunta comunale del 26 gennaio 2023, n. 9, sono state approvate le relative tariffe per l'anno 2023;

## **FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE**

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Esso è stato istituito - in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio comunale previsto dal D. Lgs. n. 23/2011 di attuazione del federalismo municipale - dall'articolo 1, comma 380, della legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012) in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), introdotta dalla medesima legge n. 228/2012 nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011, che ha attribuito ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato. La dotazione annuale del Fondo è definita per legge ed è in parte assicurata, come detto, attraverso una quota dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente.

## **ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Le entrate extratributarie comprendono proventi diversi ed eterogenee tipologie: dalle entrate per affitti e locazioni di immobili alle quote di compartecipazione da parte degli utenti per l'erogazione di servizi pubblici, per l'applicazione di sanzioni per violazioni a leggi e regolamenti.

## **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà provvedere attraverso contributi statali (in particolare quelli previsti nell'ambito del PNRR), regionali e altri enti e istituzioni (es. fondazioni bancarie), nonché mediante fondi propri. È prevista altresì la possibilità di accensione di mutui. Nel corso dell'anno 2022 l'Amministrazione comunale ha provveduto alla vendita di quote della società partecipata Mi.Gra. s.r.l. per un importo complessivo di € 755.000,00, interamente destinati a investimenti.

## Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio si evidenzia quanto segue:

<b>Accensione Prestiti</b>	<b>Rendiconto 2020</b>	<b>Rendiconto 2021</b>	<b>Stanziamiento 2022</b>	<b>Stanziamiento 2023</b>	<b>Stanziamiento 2024</b>	<b>Stanziamiento 2025</b>
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	627.500,00	836.753,57	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>627.500,00</b>	<b>836.753,57</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Inoltre, sempre in merito al ricorso all'indebitamento:

- le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/2003, sono interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

## **B) SPESE**

### **Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali**

È intenzione del Comune di Minucciano proseguire nella politica di gestione delle funzioni fondamentali avvalendosi delle competenze dell'Unione Comuni Garfagnana, in modo da garantire l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione. In tale direzione si evidenzia che il Consiglio Comunale, recentemente:

- con deliberazione del 6.04.2022, n. 13, ha approvato lo schema di convenzione per l'esercizio in forma associata con l'Unione Comuni Garfagnana delle funzioni di responsabile della transizione digitale ai sensi dell'articolo 17, comma 1 septies, del D. Lgs. n. 82 del 2005.;
- con deliberazione del 29.06.2022, n. 24 ha approvato lo schema di convenzione per la gestione associata di funzioni amministrative e servizi, mediante l'istituzione di un ufficio comune, del programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA).

Si dà inoltre atto che la sede di segreteria comunale è gestita in forma associata con il Comune di Galliciano.

### **Programmazione triennale del fabbisogno di personale**

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il c.d. Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019), all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. A seguito di intesa in Conferenza Stato-città in data 11 dicembre 2019 e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 2020 recante Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni, disponendo specificatamente l'entrata in vigore del provvedimento a decorrere dal 20 aprile 2020, in luogo della data del 1 gennaio 2020 come previsto inizialmente, al fine di regolare meglio il passaggio al nuovo regime.

È importante sottolineare che tali disposizioni permettono, a determinate condizioni, di derogare inoltre all'art. 1 comma 557 – quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede l'obbligo per gli enti di rispettare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

Conseguentemente il Comune di Minucciano, con la deliberazione di Giunta comunale del 26 gennaio 2023, n. 11 ha predisposto il programma del fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025 alla luce delle disposizioni sopra richiamate, provvedendo inoltre alla ricognizione delle



eventuali eccedenze e alla rideterminazione della dotazione organica dell'Ente. Tale Piano non prevede assunzioni nel corso del 2023 e tiene conto della riduzione del margine potenziale di spesa del personale di € 5.116,46, per consentire l'assunzione da parte dell'Unione Comuni Garfagnana di n. 4 assistenti sociali nell'ambito del servizio associato delle funzioni di integrazione socio sanitaria.

Oltre a tale quadro, regolato dalla disciplina ordinaria in tema di assunzioni, appare necessario soffermarsi sulle prospettive e opportunità determinate dal PNRR in materia di reclutamento di personale a tempo determinato, di cui il Comune di Minucciano si riserva di avvalersi in base ai propri fabbisogni e previa verifica della sostenibilità finanziaria. I provvedimenti emergenziali che si sono succeduti nella seconda metà del 2021 hanno infatti messo gli enti locali in condizione di rafforzare i propri organici al fine di consentire l'attuazione dei progetti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), attraverso un piano straordinario di assunzioni a tempo determinato. I principali riferimenti normativi, che saranno approfonditi nei paragrafi seguenti, sono:

- l'art. 1 del D.L. n. 80/2021, che ha previsto la possibilità per tutti gli Enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti del PNRR (quindi anche Comuni) di effettuare assunzioni a tempo determinato e conferire incarichi di collaborazione a valere sulle risorse del PNRR;
- l'art. 31-bis del D.L. n. 152/2021, convertito con modificazioni in legge n. 233 del 29 dicembre 2021, che ha ampliato i vincoli finanziari al lavoro flessibile per consentire ai Comuni assunzioni a tempo determinato a valere su proprie risorse di bilancio.

Sul punto è importante sottolineare che le suddette misure sono complementari tra loro, per cui eventuali fabbisogni di personale che non siano finanziabili a valere sugli investimenti realizzati con risorse PNRR e con le modalità di cui alla circolare n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato, in quanto non rendicontabili all'Unione europea, potranno essere comunque soddisfatti attingendo dagli spazi finanziari aggiuntivi concessi ai Comuni dal D. L. n. 152/2021.

Per quanto riguarda la dotazione organica dell'Ente si rinvia a pagina 23.

### **Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi**

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci. In base alle suddette indicazioni il piano biennale degli acquisti di beni e servizi 2022/2023 è stato adottato con deliberazione della Giunta comunale del 2.11.2022, n. 87, al quale integralmente si rimanda. Inoltre, con riferimento agli acquisti di beni e servizi finanziati con fondi PNRR, si rinvia al prospetto contenuto nel paragrafo successivo.

### **Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche**

L'art. 21 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti" e il DM 16 gennaio 2018, n. 14, prevedono che i lavori di importo superiore a 100.000 euro vengano svolti sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in

conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale).

Inoltre, l'attività programmatica nel settore delle opere pubbliche deve essere predisposta tenendo conto della necessità di garantire il rispetto sia dell'obbligo dell'armonizzazione dei sistemi contabili, sia del pareggio di bilancio, fattori che impongono un'attenta ponderazione degli interventi da inserire nel Piano. In particolare, in un contesto economico generale dai caratteri assolutamente peculiari, come quello attuale (si pensi a elementi del tutto straordinari come gli effetti negativi determinati dalla pandemia da Covid 19 e dal conseguente stato di emergenza che, sebbene terminato, continuano a riflettersi sia a livello economico che sociale, l'introduzione del recovery plan da parte dell'UE quale strumento di rilancio, la guerra in Ucraina, l'eccezionale incremento del costo delle materie prime e la crescita dell'inflazione in generale) l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale è individuare quegli investimenti che potrebbero consentire, in una prospettiva a medio lungo termine, il rilancio del territorio e della comunità del Comune di Minucciano, determinando una crescita dal punto di vista economico-sociale e nuove occasioni lavorative.

#### Programmazione con riferimento alle misure PNRR

La circolare del 26 luglio 2022, n. 29, della Ragioneria Generale dello Stato (Circolare delle procedure finanziarie PNRR) ha fornito indicazioni riguardo alle modalità operative attraverso cui il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale per il PNRR procede ai trasferimenti delle risorse finanziarie allocate nei conti correnti NGEU aperti presso la tesoreria statale in favore delle Amministrazioni titolari delle misure e, laddove previsto, degli Organismi responsabili dell'attuazione dei singoli interventi. Nel Manuale delle procedure finanziarie PNRR, allegato alla suddetta circolare, nella parte relativa alle principali modalità di contabilizzazione delle risorse del PNRR da parte degli enti territoriali in qualità di soggetti attuatori, si evidenzia come tali enti siano tenuti al totale rispetto del titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni correzioni e integrazioni. In particolare, con riferimento ai documenti di programmazione, si evidenzia quanto segue: "Nel rispetto della normativa vigente, compreso il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al decreto-legislativo n. 118 del 2011, l'ente è tenuto ad aggiornare il proprio documento di programmazione (DUP, DEFR) e se previsto inserire i lavori nel piano triennale delle opere pubbliche e nel piano annuale dei lavori in coerenza con il bilancio nel rispetto della normativa nazionale vigente.

L'aver assunto formalmente l'impegno a rispettare gli obblighi derivanti dall'aver accettato un finanziamento per un progetto del PNRR impone all'ente, in relazione alla propria dimensione di valutare l'opportunità di intervenire sui propri regolamenti e/o circolari destinate ai diversi servizi interessati o con delibere, nel caso di enti locali di piccole dimensioni, per indirizzare e coordinare le attività gestionali tecnico e amministrativo contabili al fine di dare piena e puntuale attuazione alle progettualità a valere delle risorse del PNRR nel rispetto del cronoprogramma.

La verifica deve essere estesa anche alla sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione degli investimenti realizzati con le risorse del PNRR.

Si fa espressamente rinvio al punto 8.1 del richiamato principio contabile applicato concernente la programmazione, allegato 4/1 al decreto-legislativo n. 118 del 2011, quando prevede, con riferimento agli obiettivi strategici dell'ente, l'approfondimento delle condizioni esterne e interne all'ente.

Con particolare riferimento alle condizioni interne all'ente si ricorda il richiesto approfondimento sugli investimenti e loro sostenibilità, anche con riferimento agli equilibri, e la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Con riferimento alla sezione operativa si richiama la previsione di individuare, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS e per tutto il periodo di riferimento del DUP.

In particolare, si sottolinea che la SeO ha, tra gli altri, lo scopo di costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi.

Poiché un ente locale capofila di un progetto, di cui beneficiano anche altri enti locali, è tenuto al rispetto di tutti gli obblighi e le responsabilità previste in capo al soggetto attuatore sarà tenuto anche alla coerenza del proprio documento di programmazione e alla coerenza specifica del proprio bilancio con riferimento all'intero progetto e quindi anche con riferimento alle opere che dovrà realizzare sul territorio degli altri enti locali per i quali ha assunto il ruolo di capofila.

Gli enti destinatari delle opere realizzate da un ente capofila, che avranno espresso la volontà di partecipare al Bando e/o avviso per uno o più progetti presentati dall'ente locale capofila, daranno atto, nella sezione strategica del proprio documento di programmazione, di tale partecipazione e dei benefici che ricadranno sul proprio territorio.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.”.

Tenendo conto del quadro suddetto, si evidenzia:

- che con deliberazione di Giunta comunale del 28.12.2022, n. 103, si è provveduto:

- ad approvare la ricognizione sia dei finanziamenti nativi PNRR sia di quelli successivamente confluiti negli interventi finanziati dalle risorse di tale Piano, come indicati negli allegati A) e B) del citato provvedimento;
- a prendere atto della perimetrazione, ai sensi dell'art. 9 del D.L. 77/2021 e della circolare Rgs n. 29/2022, dei capitoli di entrata e di spesa relativi agli interventi finanziati con i fondi PNRR, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico;
- a dare atto che gli investimenti relativi ai CUP indicati nell'allegato B), per interventi non nativi PNRR, saranno trattati come progetti PNRR;
- a precisare che, conformemente a quanto previsto dalla circolare del 26.07.2022, n. 29, con l'accettazione di un finanziamento PNRR l'Ente si assume l'onere di rispettare tutti gli obblighi previsti dalla relativa normativa per gli enti attuatori.

- come il nuovo Programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2023/2025, nonché l'elenco biennale degli acquisti di beni e servizi 2023/2024, approvato con deliberazione di Giunta comunale del 02 novembre 2022, n. 87, e successivamente aggiornato con deliberazione del 26 gennaio 2023, n. 12 che qui si richiama integralmente, specifichino quali interventi siano finanziati con fondi PNRR; interventi che sono stati previsti coerentemente con le missioni e le strategie definite dall'Amministrazione comunale nei relativi documenti di programmazione. Si riporta, di seguito, l'elenco dei lavori pubblici e degli acquisti del Comune di Minucciano finanziati con fondi PNRR, sia le misure native PNRR che quelle confluite in tale Piano.

## Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Elenco interventi non nativi PNRR

RUP	Descrizione	CUP	Missione	Componente	Linea d'intervento	Importo	Cap. Entrata	Cap. Uscita
Roberto Ciuffardi	MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO - DIFESA SPONDALE ED ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE ACQUA BIANCA IN LOCALITA' SEGHERIA DI	B84H20002420001	M2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2.C4. - Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2.C4.I2. Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulle vulnerabilità del territorio	898.000,00	750/10	20910128/1
Roberto Ciuffardi	INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DI VERSANTE INTERESSATO DA MOVIMENTO FRANOSO IN LOC. PESCIOLA NELLA FRAZIONE DI GORFUGLIANO	B87I18000040003	M2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2.C4. - Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2.C4.I2. Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulle vulnerabilità del territorio	998.000,00	745/31	20910180/1
Roberto Ciuffardi	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E EFFICIENTAMENTO DI PARTE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI MINUCCIANO	B87H21000380001	M2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2.C4. - Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2.C4.I2. Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulle vulnerabilità del territorio	100.000,00	750/8	20810131/1
Roberto Ciuffardi	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E EFFICIENTAMENTO DI PARTE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI MINUCCIANO - LOTTO II	B82E22052600006	M2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2.C4. - Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2.C4.I2. Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulle vulnerabilità del territorio	50.000,00		
Roberto Ciuffardi	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E EFFICIENTAMENTO DI PARTE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI MINUCCIANO - LOTTO III	B82E22052610006	M2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2.C4. - Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2.C4.I2. Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulle vulnerabilità del territorio	50.000,00		
Roberto Ciuffardi	LAVORI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL MAGAZZINO COMUNALE IN LOC. DARNETO	B86G20000340001	M2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2.C4. - Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2.C4.I2. Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulle vulnerabilità del territorio	50.000,00		

## Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Elenco interventi nativi PNRR

RUP	Descrizione	CUP	Missione	Componente	Linea d'intervento	Importo	Cap. Entrata	Cap. Uscita
Paolo Fantoni	PA DIGITALE - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	B81F22000430006	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1.C1. - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1.C1.I1 - 1. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	79.922,00	102/1	10120350/1
Paolo Fantoni	ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORME IDENTITA' DIGITALE SPID - CIE	B81F22000080006	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1.C1. - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1.C1.I1 - 1. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	14.000,00	102/1	10120370/1
Paolo Fantoni	PA DIGITALE - SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - APP IO	B81F22000100006	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1.C1. - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1.C1.I1 - 1. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	12.150,00	102/1	10120380/1
Paolo Fantoni	PA - DIGITALE - ABILITAZIONE AL CLUOD PER LA PA LOCALI - COMUNI	B81C22000200006	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1.C1. - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1.C1.I1 - 1. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	47.427,00	102/1	10120360/1
Paolo Fantoni	SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - PAGO PA	B81F22000090006	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1.C1. - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1.C1.I1 - 1. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	21.245,00	102/1	10120340/1
Roberto Ciuffardi	Realizzazione di un fabbricato adibito ad infrastruttura sociale nella frazione di Metra e sistemazione della relativa area a verde - (II Lotto)	B84H22000520006	M5. "Inclusione e Coesione" del PNRR -	M5.C3. - "Interventi speciali per la coesione territoriale"	M1.C1.I1 - 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità	300.000,00	750/17	20180101/4

## C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai commi da 819 a 827 (legge di bilancio per l'anno 2019) ha permesso di superare il concetto di *"Pareggio di bilancio"* come vincolo di finanza pubblica in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018. Pertanto dal 2019 i Comuni, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di *"Pareggio di bilancio"*, possono utilizzare totalmente:

- il *"Fondo pluriennale vincolato"* di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento);
- l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile;
- l'assunzione di nuovo indebitamento nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del Tuel.

Ne consegue che il *"Pareggio di bilancio"* coincide ora con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo; gli Enti Locali saranno in equilibrio in presenza di un risultato di

competenza non negativo, come risultante dal Prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione.

Si dà atto che la politica attuata dall'amministrazione comunale è attualmente rispettosa delle disposizioni suddette e dei relativi equilibri di bilancio.

## D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

<b>MISSIONE</b>	<b>01</b>	<b><i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i></b>
-----------------	-----------	---

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Organi istituzionali	115.097,70	160.546,07	116.591,05	116.591,05
02 Segreteria generale	270.341,15	350.772,69	141.024,15	141.024,15
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	119.922,77	133.418,37	114.922,77	114.922,77
04 Gestione delle entrate tributarie	50.375,00	77.892,01	50.375,00	50.375,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	15.000,00	17.745,00	15.000,00	15.000,00
06 Ufficio tecnico	182.655,00	220.427,80	182.655,00	182.655,00
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	67.029,60	77.632,50	67.029,60	67.029,60
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	12.000,00	14.940,19	12.000,00	12.000,00
10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	493.198,40	672.709,63	532.098,40	532.098,40
<b>Totale</b>	<b>1.325.619,62</b>	<b>1.726.084,26</b>	<b>1.231.695,97</b>	<b>1.231.695,97</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>02</b>	<b><i>Giustizia</i></b>
-----------------	-----------	-------------------------

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>03</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>
-----------------	-----------	------------------------------------

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Polizia locale e amministrativa	43.280,69	43.280,69	43.280,69	43.280,69
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	1.071,26	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>43.280,69</b>	<b>44.351,95</b>	<b>43.280,69</b>	<b>43.280,69</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>04</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>
-----------------	-----------	---

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Istruzione prescolastica	53.000,00	85.057,32	53.000,00	53.000,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	178.836,00	258.133,43	175.836,00	175.836,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	116.691,00	129.513,10	109.691,00	109.691,00
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>348.527,00</b>	<b>472.703,85</b>	<b>338.527,00</b>	<b>338.527,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>05</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali<sup>i</sup></b>
-----------------	-----------	--

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	350.000,00	565.132,90	1.440.000,00	1.440.000,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	17.200,00	182.604,96	1.504.200,00	1.504.200,00
<b>Totale</b>	<b>367.200,00</b>	<b>747.737,86</b>	<b>2.944.200,00</b>	<b>2.944.200,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>
-----------------	-----------	--

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Sport e tempo libero	69.500,00	99.094,25	29.500,00	29.500,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>69.500,00</b>	<b>99.094,25</b>	<b>29.500,00</b>	<b>29.500,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>07</b>	<b>Turismo</b>
-----------------	-----------	----------------

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	702.713,35	975.998,94	157.106,35	157.106,35

<b>MISSIONE</b>	<b>08</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>
-----------------	-----------	---

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Urbanistica e assetto del territorio	3.375.480,00	4.534.671,03	1.907.210,00	1.907.210,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.375.480,00</b>	<b>4.534.671,03</b>	<b>1.907.210,00</b>	<b>1.907.210,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>09</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>
-----------------	-----------	---

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	3.861.224,10	3.937.399,27	60.780,10	60.780,10
03 Rifiuti	431.439,36	476.189,84	431.439,36	431.439,36
04 Servizio Idrico integrato	151.334,00	218.834,52	151.334,00	151.334,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.326.000,00	1.326.000,00	0,00	0,00
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2.837.145,00	2.897.109,16	430.000,00	430.000,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.607.142,46</b>	<b>8.855.532,79</b>	<b>1.073.553,46</b>	<b>1.073.553,46</b>



<b>MISSIONE</b>	<b>10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>
-----------------	-----------	--

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Viabilità e infrastrutture stradali	873.715,73	2.509.484,61	468.960,75	468.960,75
<b>Totale</b>	<b>873.715,73</b>	<b>2.509.484,61</b>	<b>468.960,75</b>	<b>468.960,75</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>11</b>	<b>Soccorso civile</b>
-----------------	-----------	------------------------

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Sistema di protezione civile	6.096,20	9.401,00	6.096,20	6.096,20
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.096,20</b>	<b>9.401,00</b>	<b>6.096,20</b>	<b>6.096,20</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>
-----------------	-----------	--

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2.922,47	2.922,47	2.922,47	2.922,47
05 Interventi per le famiglie	0,00	10.799,30	0,00	0,00
06 Interventi per il diritto alla casa	40.960,00	45.960,00	15.000,00	15.000,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	136.811,88	150.967,61	136.811,88	136.811,88
08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	100.000,00	276.631,16	30.000,00	30.000,00
<b>Totale</b>	<b>280.694,35</b>	<b>487.280,54</b>	<b>184.734,35</b>	<b>184.734,35</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>13</b>	<b>Tutela della salute</b>
-----------------	-----------	----------------------------

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	12.000,00	14.646,00	12.000,00	12.000,00
<b>Totale</b>	<b>12.000,00</b>	<b>14.646,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>12.000,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>
-----------------	-----------	---

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Industria, PMI e Artigianato	22.000,00	39.147,80	22.000,00	22.000,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	3.211,62	3.211,62	3.211,62	3.211,62
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.262.050,00	1.637.170,94	1.262.050,00	1.262.050,00
<b>Totale</b>	<b>1.287.261,62</b>	<b>1.679.530,36</b>	<b>1.287.261,62</b>	<b>1.287.261,62</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>15</b>	<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>
-----------------	-----------	--

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b><i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i></b>
-----------------	-----------	---

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>17</b>	<b><i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i></b>
-----------------	-----------	--

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>MISSIONE</b>	<b>18</b>	<b><i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i></b>
-----------------	-----------	--

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>MISSIONE</b>	<b>19</b>	<b><i>Relazioni internazionali</i></b>
-----------------	-----------	--

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b><i>Fondi e accantonamenti</i></b>
-----------------	-----------	--------------------------------------

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Fondo di riserva	54.545,94	54.545,94	57.435,62	57.435,62
02 Fondo svalutazione crediti	120.421,18	120.421,18	120.421,18	120.421,18
03 Altri fondi	1.900,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00
<b>Totale</b>	<b>176.867,12</b>	<b>176.867,12</b>	<b>179.756,80</b>	<b>179.756,80</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>50</b>	<b>Debito pubblico</b>
-----------------	-----------	------------------------

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	70.492,05	70.492,05	67.602,84	67.602,84
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	135.613,33	135.613,33	104.437,51	104.437,51
<b>Totale</b>	<b>206.105,38</b>	<b>206.105,38</b>	<b>172.040,35</b>	<b>172.040,35</b>

<b>MISSIONE</b>	<b>60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>
-----------------	-----------	----------------------------------

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	1.931.680,47	1.931.680,47	1.931.680,47	1.931.680,47

<b>MISSIONE</b>	<b>99</b>	<b>Servizi per conto terzi</b>
-----------------	-----------	--------------------------------

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	1.152.000,00	1.650.429,07	1.152.000,00	1.152.000,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.152.000,00</b>	<b>1.650.429,07</b>	<b>1.152.000,00</b>	<b>1.152.000,00</b>

## **E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni per il triennio 2022/2024 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale del 9/03/2022, n. 5, successivamente aggiornato con le deliberazioni del 29.07.2022, n. 27 e del 4.10.2022, n. 37. Il successivo Piano delle alienazioni per il triennio 2023/2025, predisposto dall'ufficio tecnico comunale, verrà adottato con deliberazione di Consiglio Comunale in sede di approvazione della presente nota di aggiornamento al DUP, cui pertanto si rinvia.

## **F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)**

L'art. 233-bis, comma 3, modificato dall'art. 1, comma 831, legge n. 145 del 2018, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, ha disposto per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la possibilità di non predisporre il bilancio consolidato; facoltà di cui questo Ente si avvale a seguito dell'adozione della deliberazione di Giunta comunale del 29.12.2020, n. 101, e che comporta anche il venir meno dell'obbligo di definire il Gruppo di amministrazione pubblica.

## **G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

Le amministrazioni pubbliche a seguito di quanto disposto dall'articolo 57 del Decreto legge n. 124 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 157 del 2019, non sono più tenute ad adottare i piani di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili a uso abitativo o di servizio di cui all'articolo 2, comma 594, della legge 244/2007.